

ve, i gruppi locali e le associazioni delle donne, si mobilitino per incrementare l'efficacia dei programmi contro la povertà rivolti ai più poveri e svantaggiati gruppi di donne, quali le donne che vivono in zone rurali e le donne indigene, le donne capofamiglia, le giovani e le anziane, le rifugiate, le emigranti e le donne portatrici di *handicap*, restando intesi che lo sviluppo sociale è in primo luogo responsabilità dei Governi.

b) Partecipare a gruppi di pressione, creare strumenti di controllo, se necessario, e altre attività analoghe allo scopo di assicurare l'applicazione delle raccomandazioni sul tema della eliminazione della povertà delineate nel Programma di azione. Tali attività dovranno mirare a garantire responsabilità e trasparenza nel settore pubblico e privato;

c) Includere nelle loro attività donne con diverse necessità. Riconoscere che le organizzazioni giovanili stanno acquisendo un ruolo di efficace collaborazione nei programmi di sviluppo;

d) In cooperazione con i settori pubblico e privato, mettere a punto una strategia nazionale complessiva per migliorare le condizioni di salute, l'istruzione e i servizi sociali, in modo che le bambine e le donne povere di tutte le età abbiano pieno accesso a tali servizi. Finanziamenti adeguati dovranno essere ottenuti allo scopo di assicurare un libero accesso ai servizi con una prospettiva di parità tra i sessi e allo scopo di estenderli fino a raggiungere le aree rurali e remote che non sono servite dalle istituzioni pubbliche;

e) In cooperazione con i Governi, i datori di lavoro e le altre parti sociali, sviluppare politiche di formazione professionale e aggiornamento in modo che le donne possano acquisire nuove capacità per affrontare i mutamenti della società.

f) Mobilitarsi per proteggere il diritto delle donne al pieno e paritario accesso alle risorse economiche, incluso il diritto alla eredità e alla proprietà della terra e di altri beni, crediti, risorse naturali e adeguate tecnologie.

Obiettivo strategico A.2: *Riesaminare leggi e pratiche amministrative per assicurare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche.*

*Iniziative da assumere*

61. Dai Governi:

a) Fornire accesso gratuito o a basso costo ai servizi legali, incluse le informazioni fondamentali sul funzionamento del sistema giuri-

dico, concepiti in modo da raggiungere le donne che vivono in condizioni di povertà;

b) Intraprendere riforme legislative e amministrative per assicurare alle donne pieno e pari accesso alle risorse economiche, in particolare per quanto concerne il diritto di successione e il diritto alla proprietà della terra e di altri beni, credito, risorse naturali e tecnologie;

c) Considerare la ratifica della Convenzione n. 169 della Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) come dimostrazione del loro impegno per promuovere e proteggere i diritti dei popoli indigeni;

Obiettivo strategico A.3: *Aprire alle donne l'accesso al risparmio e ai meccanismi e agli istituti di credito.*

*Iniziative da assumere*

62. Dai Governi:

a) Garantire l'accesso delle donne svantaggiate, in particolare le donne imprenditrici che vivono in zone rurali, isolate o urbane, ai servizi finanziari, rafforzando i legami tra banche e organismi di credito intermediari, in particolare per via legislativa; fornire una formazione professionale per le donne e rafforzare gli organismi d'intermediazione per permettere loro di mobilitare i capitali e aumentare l'offerta di crediti;

b) Incoraggiare i rapporti tra le istituzioni finanziarie e le organizzazioni non governative, e sostenere procedure di credito innovative, tra cui quelle che integrano il credito con i servizi e la formazione professionale delle donne e forniscono strutture di credito alle donne che vivono in aree rurali;

63. Dalle banche commerciali, istituzioni finanziarie specializzate e dal settore privato nel riesaminare le proprie politiche:

a) Utilizzare tecniche di credito e strumenti di risparmio che siano effettivamente disponibili per le donne che vivono in condizioni di povertà, e innovative nel ridurre i costi relativi alle transazioni, ridefinendo i criteri di valutazione dei rischi;

b) Aprire sportelli riservati al credito alle donne, incluse le giovani donne che non possono fornire le tradizionali forme di garanzia;

c) Semplificare le regole bancarie, per esempio riducendo il deposito minimo e le altre condizioni richieste per l'apertura di un conto;